

**BRESSON - D'ESSAI 2024 - 2025**

## **DISABATO**

**Sabato 11 gennaio 2025 - ore 17**

### **Francesco Guccini: Fra la Via Emilia e il West**

di *Giuliano Nicastro* con *Francesco Guccini, Lucio Dalla, Paolo Conte, i Nomadi, l'Equipe 84, Pierangelo Bertoli*

Italia 2024, 90'



Un appuntamento unico per riunire tutti i fan del maestro

In occasione del suo 40° anniversario è arrivato nelle sale il film-concerto completamente restaurato con audio 5.1 *Francesco Guccini: fra la Via Emilia e il West*, il celebre film concerto filmato a Bologna il 21 giugno 1984. L'evento al cinema è un appuntamento unico per far rivivere sul grande schermo ai tantissimi fan del grande cantautore tutte le emozioni di quella serata straordinaria. La proiezione del film sarà preceduta da un'esclusiva introduzione realizzata appositamente per l'evento cinematografico dallo stesso Francesco Guccini.

Il 21 giugno 1984 Bologna venne invasa da oltre 160 mila fan accorsi per assistere a quello che per l'epoca si rivelò essere un evento musicale senza precedenti: il concerto per celebrare i vent'anni di attività musicale di Francesco Guccini. Sul palco in Piazza Maggiore, a festeggiare con lui, si avvicendarono grandi amici e colleghi come Lucio Dalla, Paolo Conte, I Nomadi, Pierangelo Bertoli e moltissimi altri.

Il titolo *Fra La Via Emilia e Il West* proviene da un verso della canzone *Piccola città* in cui Guccini parla di Modena sua città natale. Racconta Francesco Guccini: «La via Emilia tagliava Modena in due; la strada dove abitavo, da una parte, si incrociava con essa. Dall'altra parte c'erano già gli ampi campi della periferia. Erano un po' il nostro "West" domestico: bastava fare due passi, o attraversare una strada, e c'erano già indiani e cow-boys, cavalli e frecce; c'era, insomma, l'Avventura, tradotta in "padano" dai film e dai fumetti. Poi la via Emilia continuò a tagliare Modena in due, ma il West aveva volto diverso, e il "mito americano", quello di tante generazioni oltre alla mia, parlava lingua diversa, quella del rock, delle copertine dei dischi, della faccia di James Dean in *Gioventù bruciata*, dei libri che altri appena prima di noi avevano scoperto e voltato in italiano. Ma i due riferimenti esistevano sempre, un piede di qua e uno di là, il sogno (meglio, l'utopia) e la realtà...».

**Nexostudios**

Nel 1984 il manager Renzo Fantini e Nicola Sinisi, allora assessore alla cultura del Comune di Bologna, cercano di convincere un riluttante Francesco Guccini a tenere un concerto in Piazza Maggiore a Bologna. L'occasione è data dai vent'anni di carriera di Guccini e di *La canzone del bambino nel vento* (anche nota come *Auschwitz*), da lui scritta ma incisa prima da Equipe 84. È lo stesso Guccini a raccontarlo, nell'intervista che introduce (11 minuti circa) le immagini di quel concerto, effettivamente tenutosi il 21 giugno 1984 in quell'affollatissima piazza e nei suoi dintorni. (...)

In poco meno di 80 minuti di performance sfilano sul palco molti amici di Guccini, dai meno noti Viulàn (quartetto di voci e chitarra che performa una ninna nanna in dialetto dell'Appennino modenese) a uno spumeggiante Paolo Conte, di cui Fantini all'epoca era pure manager, dalla semisconosciuta cantante folk Deborah Kooperman a Franco Ceccarelli e Victor Sogliani di Equipe 84 fino ai Nomadi, Pierangelo Bertoli e Lucio Dalla.

Un concerto che è prima di tutto una festa tra amici, introdotti da un caloroso "padrone di casa", una session allargata in cui le canzoni si scambiano come strette di mano. Emanano dal palco la stima reciproca e l'affetto tra chi si avvicenda sulla scena, totalmente priva di effetti speciali e narcisismo e traboccante di musicisti eccelsi (Vince Tempera alle tastiere, solo per citarne uno) e desiderio di condivisione.

Probabilmente riprendendo l'esperimento analogo di *Dall'America a ruota*, concerto "ritrovato" e incorniciato da interviste a cura di Walter Veltroni - in cui la gran parte del film è costituita dal girato originale della performance di Dalla e della sua band a New York nel 1986 - i produttori di *Francesco Guccini: Fra la Via Emilia e il West* hanno recuperato questo concerto, rimasterizzato l'audio in 5.1, per renderlo disponibile a chi non c'era e non ha mai visto un live senza smartphone (Guccini sul palco riferisce di 150 mila presenze). Diretti da Giuliano Nicastro, sei operatori rimandano altrettanti punti di vista, anche ravvicinati. Bottiglia di vino a portata di mano, seduto alla chitarra, Guccini presenta i colleghi, si fa burle di Gianni Agnelli, chiarisce l'idea romantica alla base del disco che dà il titolo al film.

Progressivamente si scalda, non tiene più gli occhi socchiusi, si gode il viaggio, e noi con lui, in questa session calda e avvolgente e lontanissima come concezione produttiva, dai live di oggi. Sono quindici i brani in scaletta del concerto compresi quelli degli ospiti (...). In apertura *Canzone per un'amica* e in chiusura *La locomotiva* colpiscono al cuore, espressioni di un cantautorato popolare che radunava le folle, faceva spettacolo e insieme proponeva exploit raffinati come *Maddalena* di Bertoli. Ma certo Guccini non cercava anzi già detestava allora il revival, e qui lo ribadisce, pronunciandolo orgoglioso all'italiana. Dedicato alla memoria di Renzo Fantini e di Massimo Cotto.

**Raffaella Giancristofaro – Mymovies**

